



Foto di Massimo Percossi/Ansa

Il Pd a piazza Santi Apostoli, a Roma in difesa della Costituzione (febbraio 2009)

**Intervista a Massimo Donadi**

# «Caro Pd, solo in piazza insieme possiamo costruire l'alternativa»

**Il capogruppo Idv:** senza i democratici il 5 dicembre sarà comunque un insuccesso, basta tatticismi, dimostriamo che siamo pronti a governare insieme. L'Udc? Dialogo anche se diversi

**ANDREA CARUGATI**

ROMA  
acarugati@unita.it

**L**a piazza del 5 dicembre, anche se piena, senza il Pd sarebbe un mezzo insuccesso», si infervora Massimo Donadi, mite capogruppo dell'Idv alla Camera. «Per questo insisto e spero ancora in un loro ripensamento: ora serve più che mai una manifestazione unitaria di tutta l'opposizione di centrosinistra, il "No B Day" è nato dal basso, dalla rete, noi dell'Idv non vogliamo metterci il cappello, siamo disposti ad andare in piazza anche senza bandiere, nessun politico parlerà...».

**Onorevole Donadi, Bersani ha ribadito che il Pd non è ostile ma ha le sue manifestazioni...**

«Ma noi nelle piazze del Pd a metà dicembre ci andremo, l'ha detto anche Di Pietro. Non vogliamo la competizione, siamo alleati. La manifestazione del 5 potrebbe essere l'occasione per mostrare plasticamente che c'è un'opposizione sociale unita

che prepara l'alternativa, e che il Pd ne è il perno».

**Loro però al 5 dicembre non verranno. Bersani ha spiegato che il continuo referendum "si o no a Berlusconi" è un favore al premier...e poi il Pd mette al centro la questione sociale.**

«Considerazioni ragionevoli ma, al di là del titolo "No B Day", le due cose si tengono. In quella manifestazione c'è il no a un governo che non risolve i problemi concreti, parleranno i lavoratori dell'Eutelia, il lavoro e i temi sociali saranno al centro. Mi sembra un po' sdruciolevole fermarsi al titolo...».

**Ma perché ci tiene tanto? Sono mesi che cercate di soffiare al Pd i voti dei più arrabbiati...**

«Non abbiamo lucrato sulle difficoltà del Pd, abbiamo riempito uno spazio politico e dato risposte a tanti che cercavano un interlocutore. Ma guardi che se anche il Pd scendesse al 20% e noi arrivassimo al 15% non sarebbe una festa, resteremmo entrambi all'opposizione per anni. Noi vogliamo un Pd che torna a essere propulsivo e supera il 33%».

**Sia sincero, Di Pietro non sarebbe con-**

## Chi è L'avvocato vicino a Di Pietro che combatterà contro il lodo



**MASSIMO DONADI**

46 ANNI  
CAPOGRUPPO ALLA CAMERA DELL'IDV

**Nato a Venezia nel 1963, avvocato, Donadi inizia l'attività politica nel 1998: segue Di Pietro fin dalla prima ora, nell'Idv, nei Democratici di Prodi e poi di nuovo nell'Idv. In Parlamento dal 2005, dal 2006 guida il gruppo a Montecitorio. Nel 2003 ha coordinato la campagna referendaria contro il lodo Schifani.**

**tento di avvicinarsi al Pd come voti?**

«Per me non sarebbe una buona cosa. Vogliamo tornare a governare insieme».

**Altra obiezione del Pd: quella piazza divide il fronte dell'opposizione, c'è anche il dialogo con l'Udc che ha ben altre posizioni...**

«Non so dove andrà a parare l'Udc. E comunque consiglio al Pd di evita-

**L'Idv**

**«Siamo tutti società civile stop ai manichei.**

**Di Pietro? Per ora è insostituibile, ma siamo un partito contendibile»**

re di dedicarsi solo agli schemi a tavolino delle alleanze, di fare solo il playmaker. L'opposizione è anche cuore e passione, in quella piazza ci sarà il popolo del centrosinistra, stare alla larga è un grave errore. E poi con l'Udc si può dialogare anche se Casini non viene in piazza...».

**E i rischi di attacchi al Quirinale?**

«Da sempre dico che ogni scelta del Quirinale, soprattutto in una fase delicata come questa in cui è in gioco l'assetto democratico, va rispettata. Anche Di Pietro ha detto che certe critiche non le farebbe più. E i promotori del 5 dicembre mi hanno assicurato che non ci saranno strumentalizzazioni».

**Parliamo dell'Idv. È vero che siete in calo di consensi?**

«Macché, ci danno mezzo punto in meno, il 7,5%, che non ha valore statistico. La verità è che molti pensavano che il risultato delle europee fosse una fiammata e invece si è consolidato».

**E il clima dentro il partito? I nuovisti alla De Magistris "picchiano" duro voi politici naviganti...**

«Non c'è una contrapposizione tra politici e società civile, perché tutti veniamo dalla società civile, solo che alcuni di noi sono arrivati dieci anni prima, e hanno capito che è meglio evitare certi manicheismi tra società "buona" e politica "cattiva" e che è meglio parlare col "noi" invece che con l'"io". L'Idv l'abbiamo costruita con fatica, e oggi non è più un partito personale, tanto che al congresso si parlerà di togliere il nome di Di Pietro dal simbolo. I tempi sono maturi».

**Ma l'Idv esisterebbe senza Di Pietro?**

«Oggi no».

**E domani?**  
«Non si cambia quello che funziona. Però il partito ha intrapreso il percorso democratico in modo irreversibile, è contendibile, e lo stesso Di Pietro è chiamato a dimostrare che non ci sono alternative migliori».